



Tesserete, 6 luglio 2021

Ris. mun. n° 908 del 05.07.2021

Risposta all'interpellanza di Furio Gianoli sulla sicurezza lungo la pista ciclabile e la segnaletica che ne indica l'accesso

Egregio Signor Gianoli,

la presente in risposta all'interpellanza pervenuta l'11 giugno scorso, mediante la quale ci interpella in merito alla sicurezza lungo la pista ciclabile e la segnaletica che ne indica l'accesso, ponendo in particolari due quesiti, ai quali rispondiamo puntualmente quanto segue:

1. Il Municipio quali misure intende adottare per andare incontro alle esigenze dei ciclisti e di tutti coloro che invece preferiscono percorrere a piedi la pista ciclabile?

Innanzitutto, ci preme rilevare che il progetto della tratta in questione è stato elaborato dal Dipartimento del territorio in collaborazione con i Comuni di Capriasca e Canobbio, come pure che a suo tempo la nostra polizia aveva sollevato alcune perplessità circa la segnaletica esposta.

Tenuto conto del calibro della strada, che non permette una separazione tra parte dedicata ai ciclisti e parte dedicata ai pedoni, nonché del tipo di utenza che la utilizza maggiormente, l'Ufficio della segnaletica stradale e degli impianti pubblicitari (USIP) ha optato per regolamentare la tratta Tesserete-Sureggio come una strada pedonale (segnale 2.61), con tavola complementare eccezioni biciclette, mentre la tratta fra Sureggio e Canobbio è invece regolamentata con il segnale 2.63.1 ciclopista e strada pedonale.

Ciò significa che sulla prima tratta la precedenza spetta ai pedoni, per contro sulla seconda la precedenza è di entrambe le categorie.

Come detto le due tratte non sono separate per le due categorie citate, pertanto la convivenza pacifica fra pedoni e ciclisti deve essere dettata dal reciproco rispetto e dal buon senso.

Se si fosse potuto dividere fisicamente le due categorie, si sarebbe optato per il segnale 2.63 ciclopista e strada pedonale divisa per categorie. In tal caso, per i pedoni, nella parte a loro dedicata, sarebbero valse le disposizioni relative alle strade pedonali, rispettivamente per i ciclisti le normative delle ciclopiste e vi sarebbe stato l'obbligo per entrambe categorie di utilizzare gli spazi assegnati.

Alla luce di quanto sopra appare evidente che il Municipio non sembrerebbe avere particolari margini di manovra nella fattispecie; la convenienza pacifica tra utenti della strada è essenzialmente una questione di sana tolleranza.



2. Il Municipio non ritiene di dover migliorare la segnaletica che indica il punto di partenza della pista ciclabile?

Sì, condividiamo e abbiamo fatto i passi in questa direzione, fermo restando che per quanto riguarda gli accessi, a suo tempo sono stati oggetto di richiesta di spiegazioni da parte della nostra Polizia agli uffici cantonali preposti i quali ci hanno risposto in buona sostanza che in presenza di una ciclopista (2.60) oppure di una ciclopista e strada pedonale (2.63.1 e 2.63) per i ciclisti vige l'obbligo di utilizzare la ciclopista. Tenuto conto del fatto che come detto la tratta Tesserete–Sureggio attualmente è una strada pedonale (segnale 2.61), con tavola complementare eccezioni biciclette, mentre la tratta fra Canobbio-Sureggio è invece regolamentata con il segnale 2.63.1 ciclopista e strada pedonale, ma inizia in cima a Via Ganna a Canobbio, i ciclisti possono utilizzare la strada cantonale.

Detto ciò, recentemente il Municipio, nell'ambito di un nuovo intervento di moderazione del traffico all'inizio dei 30 km/h all'entrata di Tesserete, opera volta altresì a migliorare l'accesso alla "ciclopista", ha deciso di posare il 2.63.1 ciclopista e strada pedonale su tutta la tratta di nostra competenza.

Per questa ragione e qualora il Cantone dovesse accettare tale decisione, il che non è scontato, i ciclisti sarebbero tenuti ad utilizzare gran parte del "nostro" tracciato.

Cordiali saluti.

Per il Municipio

Andrea Pellegrinelli, **Sindaco**

Davide Conca, **Segretario**